ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	2 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	55	34	3 —
Stati fuori dell'Unione Post. — settim.	44	72	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

LE INSERZIONI si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). **Uffici a Roma**, Via Tritone, 197, p. 1°.

Le elezioni di ballottaggio a Torino

Il Corpo elettorale torinese ha fatto domenica opera salutare della quale gli va fatta lode.

Chi tenga conto dell'accanimento con cui s'era svolta la lotta elettorale nei due Collegi 4° e 5° di Torino — chi ricordi quante influenze erano intervenute — quanto movimento s'erano dato gli avversari, conchiude di leggeri che la riuscita dell'on. Badini con 140 voti di maggioranza e quella dell'avv. Nigra con una maggioranza di 402 voti sono una vittoria splendida della quale non pareva si dovesse avere nessuna speranza, nessuna fiducia.

L'esito di domenica cancella anche in modo degno di Torino ogni meno buona impressione lasciata dalla votazione della precedente domenica e ripara completamente la riuscita del nostro 3° Collegio.

Colla votazione di domenica apparve manifesto che la vera e sincera volontà del Corpo elettorale torinese fu di mandare in Parlamento uomini liberali che appoggiassero completamente il presente Ministero nella sua opera difficile di ricostituzione economica e politica del nostro paese.

Dopo ciò si dirà: — ma allora perchè la riuscita del Merlani nel 3° Collegio?

La risposta si fa più chiara colla votazione del recente. Causa di ciò non fu una cosidetta « alleanza », voluta interpretare e spiegare così a rovescio come molti per proprio interesse han fatto; non fu nemmeno una qualsiasi opposizione all'indirizzo militare del Governo, nè una ribellione contro qualsiasi « imposizione ».

L'« alleanza » o il « connubio » o comunque si voglia chiamare, noi li abbiamo spiegati con ragioni abbastanza patriottiche ed elevate per chi senta ancora un po' di patriottismo. Nel momento presente importava al Piemonte, che aveva al Governo i suoi due uomini maggiori, mostrarsi compatto e concorde, e nell'interesse della patria noi abbiamo accettato quel terreno medio, quella concordia o quella tregua, che ha ispirazioni elevate e superiori e che gli stessi on. Rudinì, Colombo e Giolitti hanno pur spiegato ed elogiato con ampiamente nelle loro recenti manifestazioni politiche.

Forsecchè non fu senza nostro sacrifizio di simpatie personali, di tendenze speciali e di speciali interessi politici e locali che noi abbiamo accolta e seguita questa linea di condotta durante le elezioni generali? Ma il sacrificio di tutto ciò noi l'abbiamo fatto con la persuasione di compiere un dovere, di far onore al nostro Piemonte, di posporre tutti gli interessi e le aspirazioni minori al superiore interesse del Paese e dello Stato. Chi, non comprendendo questo, ci accusa ancora per la nostra remissione e pel nostro spirito di concordia, possiamo ben dire che non sa levarsi ad un ordine di idee superiore e ispirato a vero patriottismo.

Nè si parli di « pressioni » o di « imposizioni » nella scelta delle nostre candidature. Il nome del Pelloux possiam dire di ignorare perfino noi donde sia partito; appena pronunziato fu accolto con grande favore da cospicui e influenti elettori; un Comitato elettorale molto serio patrocinò quel nome; gli interessi di Torino ne consigliavano l'accettazione; la nobiltà del carattere, il grande ingegno, la competenza assoluta, le simpatie che circondavano la persona, ne rendevano buona la scelta. E noi l'abbiamo accettata e l'abbiamo patrocinata con lealtà e con calore credendo di fare cosa utile alla nostra città, cosa decorosa pel Piemonte e pel Parlamento.

Stava di fronte alla candidatura del Pelloux quella dell'avv. Merlani. Non contestiamo a questo giovine la bontà e l'allegria del carattere, la simpatia dei modi e la facilità dell'ingegno. Ma dovevamo forse posporre alla candidatura di lui quella di un uomo come il Pelloux? Altri poteva farlo, non noi che del Merlani fummo sempre decisi avversari politici dacchè egli si presentò alla vita pubblica. Del Merlani noi non abbiamo mai partecipato i principii radicali, e di lui abbiamo sempre osteggiato la candidatura ogni volta ch'essa fu proposta per qualsiasi pubblica rappresentanza amministrativa o politica. Coerenza di condotta e logica di programma ci imponevano assolutamente di respingerla anche in questa lotta elettorale.

Oltre la candidatura del Merlani non si è presentata che quella dell'avv. Cantamessa, la quale poi, dopo pochi giorni, fu anche ritirata.

Or come si voleva che in queste designazioni della opinione pubblica noi non accettassimo un uomo come quello del Pelloux?

Si dirà che c'erano altri nomi da mettere innanzi. Ma questi altri nomi noi non abbiamo visto proporre, nè sostenere da nessun altro Comitato. Toccava a quelli che gridavano alle « pressioni » e alle « imposizioni » il raccogliersi, radunarsi e fare altre indicazioni di candidati. Noi, che amici fiduciosi del presente Ministero, pur teniamo sovratutto alla nostra indipendenza e libertà di apprezzamenti, noi che teniamo specialmente a sostenere il decoro della nostra città e del nostro Paese, se altri nomi più illustri, più opportuni e più corrispondenti agli interessi di Torino fossero stati presentati, non ci saremmo peritati di accettarli e patrocinarli. Ma nessuno si fece vivo, e quelli che criticarono prima e declamarono poi quasi scandolezzati delle nostre scelte, non seppero mai nè prima nè dopo scegliere nè proporre altri di meglio e di diverso, e legittimarono pur troppo una volta di più il motto, che facile è la critica, ma l'arte è difficile, e dal dire al fare c'è di mezzo un mare.

Adunque non stando assolutamente la pretestata accusa di pressioni e di imposizioni fuor di luogo, e rimanendo sole di fronte le candidature del generale Leone Pelloux e dell'avv. Alberto Merlani, la logica, la coerenza, l'interesse di Torino ci inducevano, senz'altra via di uscita, a sostenere la candidatura del Pelloux. Abbiamo anzi ragione di credere e di affermare che la grande maggioranza dei cittadini la pensasse come noi.

— Perchè adunque il Pelloux è caduto ed ha vinto, sebbene per soli tre o quattro voti, il Merlani?

Non giova far perifrasi, nè cercar scuse o pretesti. La vittoria del Merlani fu una sorpresa per tutti, e questa sorpresa fu procurata e agevolata dalla grande apatia del Corpo elettorale manifestatasi nella prima votazione del 6 novembre. Aiutò questa vittoria lo scrutinio uninominale illogico nelle grandi città; l'aiutò sovratutto la restrittiva e scorretta interpretazione dell'ormai famoso articolo 64, sfruttato con molta audacia e abilità dai partigiani del Merlani, i quali se ne fecero arma per allontanare dal voto gli avversari, senza che questi, indisciplinati, scarsi o impreparati com'erano, pensassero neppure a resistere e a reagire menomamente. Così la scalata alla deputazione da parte del Merlani in un piccolo Collegio uninominale potè compiersi all'improvviso fra lo stupore di tutti, perfino dei vincitori, e con scandalo sincero dei migliori cittadini, anzi della grandissima maggioranza di Torino.

Nel dì che per le circostanze suddette avvenne la sorpresa e lo scandalo dell'elezione Merlani — nel dì che un uomo di valore sommo e di fama, senza esagerazioni, mondiale, come l'onor. Brin, condannato dallo scrutinio uninominale ad essere il candidato di un Circolo e di un borgo, raccolse un numero di voti ond'è mortificata la sua natale Torino, e l'onor. Danco, senza competitori ma non senza meriti, ebbe riconfermato il mandato con la meschinità di suffragi che tutti sappiamo — in quello stesso giorno, per minor sventura, evitammo le elezioni definitive di Samuel Levi e di Ferrero di Cambiano, e nei Collegi 4° e 5° di Torino fu proclamato il ballottaggio.

Il Corpo elettorale torinese, colpito e pentito del primo insuccesso lasciato compiere con troppa fiacchezza e improvvidenza, si scosse, si rianimò e corse alla seconda battaglia del 13 novembre con file più serrate, con propositi più seri, senza quistionare di connubii, di alleanze, di imposizioni e simili pretesti o quisquilie: si presentò alle urne con 3200 voti sopra 5500 iscritti nel 4° Collegio, e con 4500 voti sopra circa 7000 iscritti nel 5° Collegio. Accresciuto il numero dei combattenti, fu più evidente e manifesto il vero spirito pubblico degli elettori, e gli oppositori del Ministero furono vinti con una maggioranza molto significativa.

In questi ultimi giorni di lotta noi avemmo la singolar fortuna di veder rinascere dattorno a noi un'agitazione feconda e una salutare reazione che aiutavano il nostro compito e riscaldavano l'ambiente elettorale; e abbiamo sentito in modo speciale tutta la forza che dà nella lotta la fedeltà per la propria bandiera. Combattendo il Levi e il Cambiano avevamo la convinzione di interpretare fedelmente il pensiero della maggioranza elettorale e non facevamo altro che dar prova di perseveranza nella via da noi sempre battuta.

Col Ferrero di Cambiano non siamo di fronte per la prima volta. Si presentò candidato alla deputazione politica nel 1886 quando noi eravamo all'Opposizione, e lo combattemmo allora, e dovette ritirarsi. Si presentò candidato al Consiglio comunale nel 1887, e lo combattemmo ancora e fu vinto; fu vinto in una successiva lotta elettorale pel Consiglio provinciale; e la ricaduta di domenica, 13, non segna che una lotta di più da parte nostra, un nuovo insuccesso del nostro avversario.

Non gli mancano ingegno, coltura, ambizione; ma quello che gli manca, e qui crediamo sia il pericolo, è la fermezza e la stabilità del carattere; v'è in lui una incoerenza di condotta che lo fa patteggiare ad un tempo coi partiti più opposti; — radicali o moderati — per lui poco importano gli uni e gli altri, pur di riescire. Ma niente invece allontana di più dalla meta che le vie tortuose, o il voler battere più sentieri; la sola via retta e decisa è pur sempre la più sicura e la più breve.

Con Samuel Levi, contasse pochi o molti ferrovieri nel suo Fascio, noi non abbiamo mai patteggiato, mai stretto alleanze, mai avuto contatti. Sospettammo sempre in lui, più che il rivendicatore dei diritti misconosciuti, l'Imbriani, l'agitatore chiassoso e sfruttatore che mira a salire o a soddisfare una sfrenata ambizione. E nei suoi metodi di lotta riscontrammo sempre il seme fecondo di disordini e di guai in uno dei più importanti servizi pubblici. Di qui la nostra avversione diuturna, persistente.

Combattendolo nell'ultima lotta, noi non rifacevamo che quello che abbiam sempre fatto, senza deviazioni, senza debolezze.

L'opinione pubblica anche questa volta ci seguì con grande simpatia e tutti d'accordo abbiamo vinto. La scorrettezza della prima votazione è riparata ampiamente.

Noi non meniamo vanto oggi della vittoria, che appartiene sovratutto al buon senso e alla energia del Corpo elettorale; crediamo anzi che dall'ultima lotta e dai fenomeni che vi si sono svolti debbansi trarre utili insegnamenti.

E fra gli altri non c'è da dimenticarsi che v'è una classe rispettabilissima di persone addette all'importante servizio ferroviario le quali hanno dei diritti da far valere e aspettano giustizia distributiva. Ci pensino e provvedano Governo e Amministrazione perchè costoro non ridiventino strumento di ambiziosi e di agitatori.

Poi c'è una cittadinanza elevata che non desidera di meglio che di adoprarsi pel pubblico bene, ma vuol essere guidata con disinteresse, con coraggio e con lealtà. E noi da parte nostra faremo il possibile per interpretarla a dovere.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione mattino).

Pel servizio dei prestiti ai Comuni.

Liti al Governo - Crispi e Zanardelli.

I maestri sprovvisti di patente.

14, *ore 10,5 pom.*

Si sono oggi riuniti presso il direttore della Banca Nazionale i rappresentanti dell'Istituto di credito fondiario per discutere come disciplinare il servizio dei prestiti ai Comuni, dato il caso che la legge presentata su tale argomento alla Camera dall'on. Grimaldi venisse approvata.

— Gli avvocati erariali Criscuolo e Paolucci incaricaronsi di sostenere la causa del Ministero degli esteri nella lite provocata dal viaggiatore africano Davico. La causa verrà discussa mercoledì prossimo.

Il 18 corr. si discuterà un'altra causa promossa dal dottore Zucchinetti contro il console generale al Cairo ed il Ministero degli esteri per danni sofferti dal sequestro conservativo di migliaia di copie di Codici egiziani. Anche qui il Governo sarà rappresentato dagli avvocati erariali Paolucci e Criscuolo.

— Zanardelli è atteso a Roma nella prossima settimana. L'*Agenzia Italiana* dice che egli mandò la sua adesione al banchetto di Crispi. Io però ho motivo di potervi assicurare che questa notizia non è conforme al vero.

— Il *Fanfulla* pretende che la Corte dei Conti abbia rifiutato la registrazione dei decreti di Martini abilitanti all'insegnamento elementare i maestri e le maestre che si trovano in servizio e sono sprovvisti di patente.

Un altro commento alla lettera di Nicotera.

Il nuovo sindaco di Roma.

14, *ore 11 pom.*

Il *Diritto* in un sensazionale articolo stigmatizza la condotta di Nicotera che ha dato in pascolo al pubblico accuse insussistenti. Dice: « Per la recente manifestazione del fiore meridionale, l'on. Giolitti potrebbe mandargli un biglietto da visita di ringraziamento pel bene che il Nicotera s'industria di fare al suo Gabinetto con simili escandescenze. Giolitti del resto ha bastante energia e buon volere per non essere costretto a cercare la propria salute negli errori degli avversari. »

— Il Consiglio comunale elesse Ruspoli a sindaco con voti 43 sopra 61 votanti.

Dissidi fantastici.

14, *ore 8 pom.*

Posso assicurarvi nel modo più esplicito che non hanno fondamento le dicerie, raccolte anche da qualche giornale, di dissapori fra il ministro della guerra, on. Pelloux, e gli altri membri del Gabinetto.

L'on. Pelloux continua nel più perfetto e cordiale accordo coi suoi colleghi in base alle dichiarazioni già da lui fatte nel discorso di Livorno e confermate dal discorso del presidente del Consiglio. I dissensi non esistono che nel pio desiderio degli oppositori, i quali non possono rassegnarsi alla vittoria del Ministero e che riesce loro tanto più difficile quanto più il Ministero si consolida nella [illegible] del Paese.

Il compromesso coll'Austria - Il discorso della Corona.

14, *ore 10,25 pom.*

Domani i ministri Brin e Lacava esamineranno il compromesso firmato da Miraglia. La *Riforma* assicura che tutti i desiderii del nostro Governo circa la importazione dei nostri vini in Austria furono accolti pienamente.

— Secondo la *Riforma*, il Consiglio dei ministri è convocato per sabato per prendere gli ultimi accordi circa il discorso della Corona.

Lo stato del colonnello Mirandoli.

Il bilancio della marina — Notizie militari.

Le nuove vittorie del Ministero.

14, *ore 10,10 pom.*

Il tenente-colonnello Mirandoli, ferituai accidentalmente presso Civitavecchia, trovasi aggravato.

— Secondo l'*Italia Militare* l'on. Saint-Bon in seguito alle riduzioni del bilancio della marina non presenterà alcun progetto di legge importante.

— Sono chiuse le ammissioni ai plotoni allievi-sergenti.

— Col trentuno dicembre si invieranno in congedo assoluto i militari di terza categoria nati nel 1853.

Col 15 dicembre prossimo passeranno nella milizia territoriale: i militari di prima e seconda categoria della classe 1857, a qualunque arma appartengano; i militari di prima categoria della classe 1860 dell'Arma dei carabinieri, eccetto i sottufficiali; i militari di prima categoria della classe 1860, già appartenenti alla cavalleria e trasferti poscia ai reggimenti di artiglieria e genio, eccettuati i sottufficiali già vincolati alla ferma di anni 5 o rafferma ti; i militari di prima categoria della classe 1860 appartenenti alle compagnie degli operai d'artiglieria.

— Oggi è tornato il sottosegretario di Stato Corsi; essendo malato, il Saint-Bon da quattro giorni non recasi al Ministero. I giornali rilevano la nuova vittoria dei candidati favorevoli al Ministero nei ballottaggi di ieri.

— Il ministro Genala, partito oggi per Firenze, ritornerà qui fra due giorni.

Inaugurazione della galleria di Cremolino sulla Acqui-Ovada-Genova

Da Acqui a Cremolino.

Dalle Nuove Terme di Acqui, dove una apposita Commissione delle ferrovie Mediterranee aveva ospitato colla massima cortesia lo stuolo degli invitati, partì la comitiva inaugurale alle ore otto di ieri mattina recandosi alla stazione, donde con un treno speciale si recava ad inaugurare la galleria.

Nel percorso, alle stazioni di Visone e Cremolino le bande musicali del paese salutano colla Marcia Reale il passaggio del treno, e alle ore otto e mezzo il treno giunge alla stazione di Prasco, ridente in mezzo al paesaggio autunnale, popolata di valligiani commossi e rispettosi. Di lì, dieci e più vetture portano i passeggieri per una buona ora, lungo la strada provinciale, attraverso i vigneti e i prati. In fondo alle vallate scintillano i torrentelli al chiarore timido del sole; in alto, Cremolino e Prasco, coi loro castelli turriti, vigilano. L'aria è mite; le popolazioni acclamano, espongono bandiere, dan fiato alle trombe.

Lungo il tragitto si scorgono pei greppi e per gli avvallamenti bandiere svolazzanti: segnano il tracciato sotterraneo del *tunnel*.

Alle dieci circa siamo alla stazione di Molare; qui il materiale di costruzione colorisce la zona; è tutto serpentino grigio, cilestro bluastro, partorito dalla galleria. I lavori della linea sono belli, forti, eleganti; niuno spreco di sorta; ogni pietra, ogni *scarpa*, ogni puntello ha la sua ragione tecnica inoppugnabile. Gli ingegneri raccolgono elogi meritati.

Si entra nella galleria.

Dietro allo scalo elegante e civettuolo di Molare, una fila di vagoncini addobbati e imbandierati fan coda a robusti cavalli da tiro. Là dentro piglia posto la numerosa comitiva; un corno scheggia, un urlo, la carovana ferroviaria penetra chiacchierando, ammirando, nel *tunnel*, lato sud.

Per la via sotterranea hanno seminato quattromila lampioncini veneziani; lo spettacolo è di un effetto da caleidoscopio impressionante.

***

La galleria misura 3410 metri; fu incominciata il 8 ottobre 1890, ha 1660 metri di perforazione a piccone, 1750 metri di perforazione meccanica (sistema Bosco Bartolomeo perfezionamento Makin, Iodalissimo, ed altri: Blanchard, Ferroux e Seguin); il traforo produsse rotture di vene che diedero 60 metri cubi di acqua all'ora in media, richiese 62,000 chilogrammi di sostanze esplosive, 37,000 chilogrammi di acciaio consumato, cinque atmosfere d'aria compressa normalmente, ecc.

***

Alle 11 circa, in mezzo alla fantastica luce, i cavalli, scalpitando nel limo, s'arrestano; dappertutto un bisbiglio, una voce: il diaframma!

La rottura del diaframma.

Il diaframma ha sessanta centimetri di spessore; da un buco quadro si può stringere la mano ai lavoratori dell'*avanzata* sud. Il momento è commovente. Immaginate l'*Excelsior*.

Frattanto i vagoncini ci riportano indietro, cioè alla stazione di Molare, dove ha luogo un sontuosissimo *lunch*, durante il quale il comm. Massa brinda al senatore Saracco, che chiama « padre della ferrovia ». Durante la refezione qualcuno dice di sentire dei colpi. È la mina; hanno abbattuto il diaframma; le due opposte si congiungono attraverso al monte.

Allora è una ressa ai vagoncini; la popolazione applaude entusiasticamente; le bande di Ovada e Molare suonano con tempo vivace; i viaggiatori salutano affettuosamente ed entrano per la seconda volta nel *tunnel*, donde usciranno alla luce dal lato nord.

Il diaframma è rotto e sgombro di materiale; i minatori offrono mazzi. (Dei fiori profumati e coloriti, in quelle viscere del monte gelide, acquitrinose ed oscure!). Si procede a piedi; l'armatura protegge la volta; due perforatrici ruggono potentemente mordendo la roccia che stride sopra di noi (la galleria è a due *avanzate* parallele). Una lampada di magnesio getta un lampo di luce. Lo spettacolo è imponente; nessuno sfugge all'emozione; il minatore assume l'aspetto classico al lume di quella luce d'argento. Corriamo alla mente Dante e Zola.

Si procede; il *tunnel* stanca colla sua angustia penosa. « Alla luce! Alla luce! » E la luce si scorge lontana, in fondo, come una luce boreale.

Laggiù il fumo grave delle caldaie per la compressione dell'aria sale alto e si diffonde. La terra trema; due perforatrici esposte ai viaggiatori danno nuova prova della loro lotta colla roccia.

Il banchetto alle Nuove Terme di Acqui.

Quindi col treno si ritorna ad Acqui. Colà, verso le 4, la sala, illuminata splendidamente, delle Nuove Terme rigurgita di commensali; e le vivande vengono imbandite in mezzo allo scintillio dei cristalli.

Inutile dire della sontuosità del banchetto, davvero principesco.

I commensali.

Alla tavola d'onore siede il senatore Saracco. Alla sua destra siedono il prefetto d'Alessandria commendatore Conte, l'onorevole Borgatta, il comm. conte Ripa di Meana, regio ispettore-capo delle ferrovie, il comm. Pessagno, regio ispettore delle costruzioni affidate alla Società Mediterranea, il conte Tornielli di Molare, il comm. Sanlle Mantegazza, ingegnere-capo del servizio tecnico, il colonnello d'artiglieria Ilogier, il comm. ing. Cesare Frescot, ingegnere-capo Servizio trazione, l'ispettore regio Tarantini, il commendatore Lampugnani, capo-servizio Movimento e Traffico, il comm. Rocca, l'ing. Berizzi, direttore dei lavori della linea Acqui-Ovada e lavori della galleria.

Alla sinistra di Saracco siedono il comm. M. Massa, direttore generale della Rete Mediterranea, il commendatore Costa, avv. gen. erariale, il comm. Falcone, consigliere d'amministrazione della Società Mediterranea, il comm. Maioli, il comm. Oliva, direttore delle costruzioni R. M., il comm. Castellani, sotto-prefetto d'Acqui, il comm. Cornetti, ingegnere-capo del servizio trazione R. M., il comm. Crosa, regio ispettore-capo del circolo di Torino, il comm. Valagussa, ispettore-capo del servizio costruzioni della R. M., il cav. Topia, capo-sezione, il comm. Stanzani, capo-traffico, il comm. Cauda, l'ing. Zannino, capo-sezione della trazione, l'ingegnere cav. Sangiorgio, della Direzione del servizio costruzioni, ed altri molti egregi signori; in tutto novanta commensali.

Della Stampa i rappresentanti del *Corriere della Sera*, *Gazzetta Piemontese*, *Illustrazione Italiana*, *Bollente*, *Frusta* e *Gazzetta di Acqui*.

I discorsi.

Il senatore *Saracco* saluta in momento di così gioconda soddisfazione il comm. Massa, auspice e costante propugnatore della nuova linea, per cui sempre trovò la nota persuasiva e fa osservare come la linea costrutta in breve tempo venga a costare 25,000 lire meno di quella dei Giovi. Essa fu egregiamente incominciata, ben proseguita, terminerà presto toccando il limite. Soggiunge che fece un patto colla Provvidenza per essere presente a quel giorno. Manda, e chiede da tutti, un saluto ai valorosi operai; operai, ripete, dal commendatore Oliva, direttore, dall'ingegnere Perizzi all'ultimo minatore. (*Applausi*)

Conte, prefetto d'Alessandria, ringrazia il commendatore Massa, dicesi onorato di parlare come rappresentante del Governo in così solenne circostanza, inneggia all'avvenire sorridente della nuova linea apportatrice di benefici risultati, e si felicita dello zelo e della universale operosità rispecchiantesi nel supremo duce il comm. Massa. Brinda al Re e alla Famiglia Reale, e al patto di Saracco colla Provvidenza. (*Vivi applausi*)

Il senatore *Costa* dice che rappresenta il lembo di territorio che da quaranta e più anni ebbe promessa della linea che non si effettuava mai. Oggi il genio della meccanica ha rotto l'ultimo ostacolo; egli saluta il lembo limitrofo. Crede che l'Impresa, rotte le viscere del Turchino (galleria da traforare ancora) trovi l'alloro meritato e sollecito nel bacio della superba e turrita Genova. (*Applausi ripetuti*)

Il commendatore *Mattia Massa* ringrazia Saracco delle cortesi espressioni, e gli altri oratori. Spera di arrivare a Genova, lungo il binario incominciato, alla fine del 1894 e non del 1897. Allora sarà fiero di pronunziare un vero discorso inaugurale! Inneggia alla nuova vittoria dell'ingegneria italiana, fa notare la difficoltà materiale degli elementi contro quest'opera accanita dei lavoratori, fa la sintesi dell'impresa, loda il buon ordine con cui fu compiuta; elogia Oliva, Berizzi, Bertolero e Agostinelli, costruttori. Paragona felicemente gli ingegneri ai soldati vittoriosi. (*Applausi vivissimi e fragorosi*)

Parlano ancora (e l'ora tardissima ci vieta il sunto di questi ultimi discorsi) l'avv. *Braggi*, direttore della *Bollente*, e l'avv. *Giardini*, direttore della *Frusta*, giornali di Acqui. (*Applausi*)

Verso le sette un treno portava tutti gl'invitati e convenuti ad Alessandria.

Il principe di Napoli ed i granduchi Sergio.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il Principe di Napoli ha invitato alle 12,30 i granduchi Sergio a colazione. Vi interverranno soltanto la Casa militare del Principe ed il seguito dei granduchi.

Un ricevimento dell'ambasciatore Ressmann.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Ressmann riceverà venerdì all'Ambasciata italiana i personaggi ufficiali ed il Corpo diplomatico.

Le onorificenze francesi in seguito alle feste di Genova.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il Governo francese ha conferito le seguenti decorazioni dell'Ordine della Legion d'Onore: Gran cordone al ministro Saint-Bon; Grand'ufficiale al contr'ammiraglio Noce e al conte Giannotti; Commendatore ai contro-ammiragli Corsi, Cottrau, Frigerio, De Liguori, Turi, Accinni, al duca Carafa di Noja, al barone Podestà, sindaco di Genova, ed a Municchi, prefetto di Genova.

Chiusura dell'incidente franco-elvetico.

BERNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 9 pom.* — Vi ho scritto a lungo dello incidente diplomatico sorto fra il Governo federale e quello della Repubblica francese a causa della revoca (suggerita o imposta dal ministro francese dei lavori pubblici, Viette, alla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée) dell'ispettore ferroviario Bernard, che aveva permessa la sostituzione della bandiera svizzera alla francese in occasione di una festa svizzera nella stazione di Ginevra.

Ora, in seguito a un colloquio seguito stamane fra il presidente Droz e il ministro francese Arago, e in cui vennero scambiate soddisfacenti spiegazioni, la vertenza diplomatica è stata chiusa.

La Dieta prussiana.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — I sovrani ricevettero a mezzodì i presidenti della Dieta. L'imperatore disse di apprezzare tutta l'importanza della Dieta attuale e di sperare che, mercè la prudenza e la devozione dei membri delle due Camere prussiane, esse si porranno d'accordo sui progetti così importanti presentati dalla Dieta.

La crisi ministeriale ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — In seguito al rifiuto del ministro dell'istruzione Csaky di assumere il portafoglio dell'interno, la costituzione del Gabinetto non si compirà che fra due o tre giorni.

Ancora la chiusura dell'Esposizione di Filippopoli.

FILIPPOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Alla chiusura solenne dell'Esposizione intervennero il segretario del Commissariato ottomano ed il clero di ogni confessione religiosa. Nel discorso il principe Ferdinando disse altresì che il successo dell'Esposizione significa che una nuova èra di coltura si è aperta per la Bulgaria. I veterani della guerra russo-turca fecero un'ovazione al principe ed a Stambuloff.

Una bomba carica d'arena.

La polizia nei mari del Madagascar.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Dall'esame fatto risulta che la bomba trovata venerdì in via Hallès non conteneva che arena.

— L'incidente relativo alla visita delle piccole navi francesi nelle acque del Madagascar da parte di una nave inglese è appianato. Rosebery prescrisse ai marinai e ai consoli inglesi di non immischiarsi nella polizia delle piccole navi di qualsiasi nazionalità nelle acque del Madagascar.

Gli operai viennesi e i dinamitardi di Parigi.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Una riunione di operai radicali viennesi condannò all'unanimità gli attentati commessi ultimamente a Parigi.

Le elezioni nel Mezzogiorno.

I neo-eletti.

Napoli, 12 novembre.

(Nox) — I nuovi candidati meridionali che sono riesciti vittoriosi dalla prova delle urne non sono nè molti nè molto considerevoli. La maggior parte dei vecchi deputati è stata rieletta, e ben pochi giovani hanno potuto trionfare nella lotta combattuta quasi ovunque con grande ardore.

Ma vi sono in compenso fra i nuovi eletti delle persone di molto valore e degli uomini sperimentati che gli elettori avevano avuto finora il grave torto di tener lontani dalla politica.

E un uomo che se entra nuovo a Montecitorio non è per questo punto nuovo negli annali della politica economica italiana, è il comm. Nicola Miraglia, direttore generale dell'agricoltura. Uomo lungamente provato negli affari e nelle amministrazioni, egli conosce assai bene tutto il meccanismo dello Stato. Nessuno sa anzi più di lui quali siano i veri bisogni dell'agricoltura, quali i bisogni delle industrie e quale e quanta possa e debba essere in ogni ramo di produzione l'ingerenza governativa. Basilisco di nascita e di origine, egli ha tutte le qualità basilische: il raziocinio sottile, l'acume, la perseveranza. A Montecitorio riescirà certamente a conquistare quel posto cui il suo talento e la sua competenza gli danno diritto.

Un giovane la cui vittoria è stata accolta ovunque, in tutto il Mezzogiorno, con vivissima gioia, è Gaspare Colosimo. Egli era veramente un predestinato e, presto o tardi, sarebbe entrato per la via maestra nella vita politica. Vi sarebbe anzi entrato già da qualche tempo, se la violenza di un ex-prefetto di Napoli non glielo avesse impedito, anche quando gli elettori di Afragola avevano raccolto sul suo nome un gran numero di suffragi. Parlatore facile ed elegante, figura molto simpatica, talento pieghevole ed acuto, egli ha tutte le qualità per trionfare nella vita politica: ha la coltura soda e geniale, ha il magico dono della parola, ha quello che vale più di tutto, una gran volontà di vincere e di pervenire. Radicale legalitario, egli è del resto uno spirito profondamente equilibrato: democratico sincero, deve il suo colore politico non a subitanei impulsi, ma a convinzioni ferme e sicure. Ed è per questa saldezza di idee, per questa temperanza d'animo che l'on. Imbriani, nel famoso discorso agli elettori di Vicaria, lo ha aggredito con quella intemperanza e con quella violenza di cui l'egregio patriota è riescito ad avere quasi la non invidiabile prerogativa.

Roberto Talamo, eletto a Vallo della Lucania con una votazione quasi plebiscitaria, non è stato sino a prima d'ora deputato, ma è nel mondo parlamentare e da più anni assai più noto di non pochi deputati. Negli ultimi avvenimenti della politica italiana egli ha avuto anzi una parte non scarsa. Fido amico dell'onorevole Zanardelli, ha fatto programma progressista; è giovane molto simpatico, molto arguto e, ciò che vale anche meglio, molto tenace.

I soli nuovi deputati della provincia di Napoli sono l'avvocato Catapano, l'avvocato Girardi e il signor Agnello Alberto Casale. Dell'avvocato Catapano non so dirvi proprio nulla, ed è facile che nemmeno l'egregio uomo abbia di sè nulla a dire. È stato eletto per protestare contro i continui mutamenti dell'onorevole Zainy, che i giornali napoletani chiamano un molto spirito l'*Anguilla*.

Il professore Girardi è un avvocato penale di primo ordine. È una brava persona, che resta sempre, in tutti gli atti della vita, un avvocato penale, e che ha l'abitudine di commoversi anche quando è costretto a parlare ai suoi scolari dei principii e dell'origine del Codice sardo o delle diverse scuole di diritto penale. Orazio diceva che se si vuol commuovere, bisogna prima commuoversi. Ahimè! se fosse così, l'avvocato Girardi avrebbe fatto lacrimare per trent'anni tutti gl'Italiani del Mezzogiorno.

Il signor Agnello Alberto Casale è il più famoso grande elettore di Napoli. Seccato di lavorare per gli altri, ha voluto lavorare un poco per sè. Non è nè proprietario, nè professionista, nè scrittore: ma è uomo molto ardito, che è riescito a dirittura a dominare tutto un quartiere di Napoli. Tutti gli uomini politici di Napoli camminano per le vie, secondo il costume dell'antica Roma, seguiti da un certo numero di *clienti*. Ma l'onorevole Casale può darsi il lusso di farsi seguire da un vero esercito di elettori.

E ora dovrei parlarvi di parecchi altri: di Francesco Tozzoli, giovane buono e mite, eletto a Lacedonia, di Beltrani, che con tanto coraggio ha battuto Imbriani a Corato, del professor Vizioli, eletto ad Atessa, e di parecchi altri ancora. Ma l'enumerazione sarebbe lunga e noiosa, e questo breve articolo assumerebbe sovverchiamente l'aria di un catalogo. Tanto, di parecchi neo-eletti non saprei dire altro che i nomi; e di tutti i nomi non si può dir sempre che siano superiori a tutti gli elogi.

Il Bollettino Militare.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

14, *ore 8 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito quest'oggi invece di sabato, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente — Arma di fanteria. — Mondino, tenente-colonnello nel 5° reggimento artiglieria, è trasferto nell'Arma di fanteria e destinato a Bologna — Boncompagni di Mombello, capitano in aspettativa a Collegno, è ricollocato nell'aspettativa per riduzione di Corpo — Vaglio, sottotenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato al 78° reggimento — Curti, tenente nel 25° reggimento, è revocato dall'impiego.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Fresia al 4° alpini, Fissore al 2° id., Sangiorgio al 55° fanteria, Arca al 56° id.

Magni, maggiore relatore nel 1° reggimento fanteria, cessa dalla detta carica di relatore nominandosi in sua vece il maggiore Montignani dello stesso reggimento.

Arma d'artiglieria. — Polverini, capitano nel 56° fanteria, è nominato aiutante maggiore d'artiglieria — Parodi, capitano nel 28° fanteria, è trasferto alla Direzione d'artiglieria a Torino e comandato presso la Scuola d'artiglieria e genio — Marciani, capitano nell'11° regg., ed aiutante maggiore in prima, è esonerato dalla detta carica — Campo, capitano nell'11° regg., è nominato aiutante maggiore in prima.

Corpo sanitario. — Sappa, tenente-colonnello e direttore dell'Ospedale Militare di Alessandria, è trasferto a direttore di quello di Torino — Olioli, id. id. id. di Messina, è trasferto id. di Alessandria — Pratesaro, id. id. id. di Gaeta, è trasferto id. di Messina — Imbriaco, maggiore-medico presso l'Ospedale di Napoli, è trasferto alla Scuola d'applicazione di sanità e nominato relatore — Ferrero, id. id. relatore alla Scuola d'applicazione di sanità, è trasferto all'Ospedale di Torino — Amante, id. id. all'Ospedale di Ravenna, è trasferto a quello di Gaeta.

Scuola di guerra. — Novantatrè tenenti sono ammessi per ora al corso preparatorio agli esami di ammissione alla Scuola di guerra. Essendo le domande pervenute per essere ammessi al detto Corso numerosissime, il Ministero dovette, oltre a non destinarvi gli ufficiali che vi rinunziarono spontaneamente, anche non destinarvi i sottotenenti e tenenti provenienti dalla Scuola d'applicazione, alcuno quelli cui può premere meno degli altri l'intervento al detto corso. Tra gli altri ufficiali ammessi notansi: di *fanteria*: Grandi e Jacobacci del 25°, Beghini del 29°, Zanelli del 62°, Carboni del 73°, Chinaglia del 74°, Grilli del 51°, Trabucchi dell'82°, Ferrari dell'85°, Giudroni dell'80°, Stasio dell'86°, Montani del 7° bersaglieri, Miravalle del 1° alpini, Trossarelli, Tancredi, Savarini e Betramo del 2° alpini, Peit del 4° id., Borghesi del 4° id., Pelloux del 4° id., Guarnaschelli, Ronchi, Trabaldi del 5° id., Issel delle truppe indigene d'Africa, Castelli del Distretto di Pinerolo.

Dell'arma di *cavalleria* sono ammessi al detto corso 12 ufficiali, fra cui, Ropolo del regg. Piemonte Reale, Chionetti del regg. Lodi, Lombardini del reggimento Caserta.

Teatro Vittorio. — Anche iersera un bellissimo teatro il Vittorio per la *Mignon* così bene interpretata dalla Borghi, dalla Garagnani, dai Brasi, dal Sabellico e in generale da tutti gli artisti e dall'orchestra. Di applausi e chiamate ad essi non vi fu penuria.

Piacque nel ballo *I due soci* il nuovo passo a due, eseguito con bravura dalla coppia danzante.

— Questa sera *Cavalleria Rusticana*, con la valente signorina Cruz, l'Apostolo, il Vinci e la Giuliani; quindi il ballo e la replica del nuovo passo a due.

Teatro Carignano. — I manifesti del Carignano annunciano per questa sera l'ultima rappresentazione dell'opera di Leoncavallo *Pagliacci*, che sarà seguita dallo scherzo comico-danzante.

Teatro Alfieri. — Per questa sera si annunzia una novità al teatro Alfieri, cioè: *El professor de ginnastica*, di E. Nascio. Farà seguito *Massinelli in vacansa* e *La Class di nem*.

Teatro delle Varietà. — Lo spettacolo di prestigiazione che il prof. Perosino doveva dare sabato scorso al teatro delle Varietà (salone sotterraneo della Galleria Nazionale), per impreviste circostanze ebbe luogo invece soltanto la sera successiva. Lo spettacolo riuscì di pieno aggradimento per il pubblico, abbastanza numeroso.

Stasera nuova rappresentazione con giuochi nuovi e variati.

I « Pagliacci » del maestro Leoncavallo a Livorno. — Riceviamo da Livorno in data 13 novembre:

« (*g. r.*) — Ieri sera andò in scena al regio teatro Goldoni la nuova opera del maestro Leoncavallo *Pagliacci*.

« Il pubblico non era numeroso, e sebbene l'opera in qualche punto venisse applaudita, ciò si deve più alla buona esecuzione che ai pregi della musica.

« In generale tutti trovano in quei brevi due atti troppe reminiscenze di altre opere troppo conosciute, e conseguentemente molti uscirono dal teatro delusi nelle loro speranze.

« Tutti gli artisti sostennero benissimo le loro parti, e specialmente la signora Musani-Rizzoni e il tenore Gilardini, due bravi artisti dotati di buona voce, educata al bel canto italiano. Se trionfo ieri sera vi fu in qualcosa, ebbero questi bravi artisti! »

Monumento nazionale al principe Amedeo. — Il Comitato avvisa che l'Esposizione dei bozzetti del 2° Concorso, in via della Zecca, N. 25, rimarrà chiusa al pubblico nei giorni di mercoledì 16 e giovedì 17 e sarà riaperta a partire da venerdì 18, dalle ore 12 alle 5 pom., per chiudersi definitivamente con domenica, 27 corrente mese.

Concorsi alle cattedre di merceologia di Venezia e Bari. — Per la prima, nessuno essendo stato trovato all'altezza del posto, fu questo alle nullameno accordato con titolo d'incaricato o reggente al dott. Trafi, il quale, presentando qualche lavoro e mediante il suo buon insegnamento, potrà essere in fin d'anno confermato *effettivo* da quel Consiglio di direzione.

Per la cattedra di Bari riuscì eletto il dott. Canonieri da Buenos-Ayres, il quale studiò una serie di prodotti naturali (scorze, gomme, foglie diverse) e vi trovò nuovi acidi, alcaloidi, corpi grassi, ecc.

In questa gara si distinsero in seguito per ordine di merito i dottori Alessandri, Fabris, Palladino, Romagnoli.

La Commissione esaminatrice dei candidati alla cattedra di Bari, composta del professore senatore Canizzaro e dei professori delle scuole superiori di commercio di Genova, Firenze e Milano, elesse a suo presidente l'introduttore degli studi merceologici in Italia e nostro benemerito concittadino prof. G. G. Arnaudon.

Nuovi doni al Museo Merciologico di Torino. — Il prof. Arnaudon, reduce da Venezia, Roma e Genova, recò a quest'istituzione, di sua iniziativa e direzione sin dal 1860, una *serie di materie prime e prodotti diversi da esso acquistati nella sua escursione*, così, ad esempio, vetrerie di Venezia, campioni di tessili, fotografie, ecc.

Allo stesso Museo giunsero inoltre, inviati dall'ingegnere Alessandro Ardoin, della Società per opere pubbliche nel Mezzogiorno d'Italia (Napoli), alcuni campioni di *tufo* (roccie d'origine vulcanica di provenienza della Campania), *piperno*, ossia lava augitico-porfirica (augito-firo), di Torre del Greco, *ossicore* di Formia (Terra di Lavoro) e di *madrepora* d'Assab.

I signori John Lewis Childs, infine, floricoltori di New-York, spedirono un campioncino di semi di quell'*uva giapponese* (Childs' Great Japanese Wineberry), della quale uno squisito cenno diede la gentile *Marisa* nella nostra *Gazzetta* del 18 settembre anno corrente.

Allo stesso Museo si attendono prossimamente altri invii, dei quali a suo tempo sarà fatta debita menzione in queste colonne.

« Il Mandolino ». — Con questo titolo è uscito il primo numero di un giornale bimensile letterario musicale, il quale si propone dare in ogni numero un pezzo scelto per mandolino e chitarra. Il saggio che abbiamo ricevuto è assai buono; ha una bella ed elegante vignetta, e nelle due facciate interne vi è nitidamente stampato un bel valser del M° Tancredi Ferraris per mandolino e chitarra. È, insomma, un periodico musicale che si raccomanda agli amatori dei due graziosi istrumenti. Direzione ed amministrazione via San Tommaso, N. 5, piano 3°.

Atti del VI Congresso Artistico nazionale. — Coi tipi della Stamperia Reale di Torino sono stati pubblicati gli atti di questo Congresso tenutosi lo scorso giugno in Torino. È un bel volume che contiene i preliminari del Congresso, i verbali sommari delle sedute, i rendiconti stenografici delle sedute e finalmente, in forma di conclusione all'opera, i voti del Congresso.

L'ordine chiarissimo con cui la materia è disposta, gli egregi nomi dei relatori e degli altri congressisti che presero parte alle discussioni fanno del volume un documento interessante ed utile per chi si occupa delle questioni artistiche.

Il volume è stampato a spese e per cura della Società promotrice di Belle Arti, che si costituì in Comitato generale pel Congresso, e compilato sotto la direzione del comm. C. F. Biscarra, segretario generale del Congresso.

CRONACA

Onoranze funebri al gen. Bertolè-Viale

Il telegramma del Re.

Il Re ha spedito al tenente-generale Francesco Bertolè, fratello del defunto, il seguente telegramma:

« Monza, 13, ore 10,50 ant.

« La morte di suo fratello mi addolora profondamente. Era per me una spontanea inclinazione del cuore il continuare verso di lui quell'affetto che gli portava il mio augusto genitore, e che ben meritavano il suo patriottismo, le sue virtù militari ed il suo grande amore per l'esercito.

« Nell'esprimerle questi sentimenti, intendo rendere un giusto omaggio alla memoria dell'estinto e dare a lei un pegno della costante mia benevolenza.

« *Aff.mo*: UMBERTO. »

Una lettera del fratello del generale Bertolè.

Dal generale Francesco Bertolè-Viale, fratello del defunto, riceviamo la seguente lettera:

« Torino, 14 novembre 1892.

« Ill.mo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

« Nel *Secolo* d'oggi leggo con dolore che il mio compianto fratello è morto pazzo, e che da qualche mese era affetto da alienazione mentale.

« Ho già telegrafato al *Secolo* invitandolo a smentire la falsa notizia; ma siccome altri fogli, mal informati, potrebbero riportarla, così sarò ben grato alla S. V. Ill.ma se vorrà compiacersi di pubblicare nel suo giornale che il compianto mio fratello, morto ieri d'una pneumonite acuta, mai fu affetto da alienazione mentale; e se in marzo scorso ebbe un brevissimo istante d'allucinazione, dopo riacquistò tosto e pienamente la sua solita lucidezza e prontezza di mente, e morì pienamente cosciente delle sue azioni.

« Con anticipati ringraziamenti, della S. V. Ill.ma

« FRANCESCO BERTOLÈ-VIALE

« Tenente-generale. »

Disposizioni pei funerali.

I funerali del tenente-generale Bertolè-Viale avranno luogo domani, 16 corrente, alle 3 pom., partendo dalla palazzina dell'ing. Pelli, sul corso Palestro, 20, dove il Bertolè per curare la sua malandata salute era venuto a dimorare domenica scorsa, lasciando l'*Hôtel Turin*, dove era precedentemente alloggiato.

I funerali saranno solenni, avendo il Bertolè comandato un Corpo d'armata e tenuto il Ministero della guerra ed essendo tuttora in servizio, a disposizione del Ministero, come il Ricotti. Vi prenderà parte tutta la truppa del presidio, come a quelli del compianto principe Amedeo e del povero generale Mazè de la Roche.

Vi interverrà pure una rappresentanza della Casa militare del Re e della Corte, coprendo egli una delle alte cariche di Corte.

L'onorevole Pelloux, appena da un telegramma del generale D'Oncieu, comandante il Corpo d'armata di Torino, ebbe l'annunzio della morte del generale Bertolè-Viale, telegrafò le sue condoglianze, dando in pari tempo le disposizioni pei funerali.

L'onorevole Pelloux si farà rappresentare dal comandante il primo Corpo d'armata, se pure non vi interverrà personalmente.

Credesi che i funerali saranno fatti a spese dello Stato.

La salma del generale Ettore Bertolè-Viale sarà visibile al pubblico dalle ore 9 alle 12 del sedici corrente.

Le Autorità potranno visitare la salma del generale dalle 3 alle 6 di quest'oggi.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9 pom.:

« Pelloux ha ordinato che ai funerali di Bertolè-Viale intervenga tutta la guarnigione della città, una rappresentanza di tutte le armi e Corpi dell'esercito. Vi prenderanno parte i tenenti-generali comandanti il 1°, 2°, 3° e 4° Corpo d'armata, D'Oncieu, Ricci, Primerano, De Sonnaz, nonchè i comandanti delle due divisioni del 1° Corpo d'armata. I funerali avranno luogo mercoledì alle 3 pom. Il ministro della guerra assisterà in persona, rappresentandovi il Governo. Partirà stasera accompagnato dal colonnello di stato maggiore Canda, capo della divisione dello stato maggiore al Ministero, ed il capitano Schiffi, suo ufficiale d'ordinanza.

« Recasi pure a Torino il generale Marselli, sottocapo dello stato maggiore generale, con una rappresentanza degli ufficiali del Corpo. Il direttore generale dell'artiglieria al Ministero si reca pure a Torino con una rappresentanza d'ufficiali dell'arma. La salma del Bertolè sarà trasportata sovra un affusto di cannone. La guarnigione di Torino, rinforzata da quella dei luoghi vicini, renderà gli onori. Il Senato sarà rappresentato dai senatori residenti a Torino. »

Comunicati.

— Il Comando della Divisione militare di Torino (1ª), annunzia:

« Mercoledì 16 corrente, alle 3 pom., avranno luogo le esequie del compianto tenente-generale Ettore Bertolè-Viale. I signori ufficiali in congedo, residenti in questo presidio, sono invitati a prendere parte all'accompagnamento di lutto. La riunione dei signori ufficiali è stabilita all'ingresso della caserma Cernaia. È prescritta la grande uniforme con mantellina. »

Associazione Generale di M. S. fra militari dei Reali carabinieri (Via San Dalmazzo, N. 7). — I soci sono invitati d'intervenire numerosi all'accompagnamento funebre del compianto nostro benemerito consocio onorario tenente-generale Bertolè-Viale Ettore, che avrà luogo il 16 corrente, alle ore 3 pom., partendo dal corso Palestro, N. 20.

La riunione e partenza con bandiera avrà luogo dalla sede sociale alle ore 2 1/2 pom.

Società Reduci dalla Crimea. — Si pregano i soci tutti a volersi trovare nella sede sociale il giorno 16 corrente, alle ore 2 pom., con le decorazioni, per recarsi in corpo con bandiera a rendere gli onori al socio perpetuo defunto S. E. il tenente-generale, senatore del Regno, Bertolè-Viale comm. Ettore, abitante sul corso Palestro, N. 20.

Per il presidente:

Il segretario: BOCCA.

La prima emissione del nuovo prestito.

Nell'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato oggi, figura al N. 3 la presentazione del progetto di bilancio per il 1893.

Tale progetto si collega intimamente ad un principio d'esecuzione del deliberato 2 maggio 1891 con il quale il Consiglio comunale approvava in massima il sistema dell'operazione finanziaria proposta dalla Giunta, di una graduale emissione in quattordici esercizi, a partire dal 1893, di nuove obbligazioni ammortizzabili entro 50 anni, nel limite complessivo massimo di 18 milioni di lire. La Giunta veniva in pari tempo incaricata di stabilire nel bilancio preventivo di ogni anno, e di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio, l'importo dell'emissione annuale di tali obbligazioni, in somma non eccedente quella richiesta e per il pagamento dei debiti che scadranno nell'esercizio e per l'esecuzione delle opere d'indole straordinaria deliberate dal Consiglio in base ai relativi progetti.

In conseguenza a tale deliberazione la Giunta propone oggi di iniziare l'applicazione del sistema di operazione finanziaria così approvata in massima e si associa in proposito alla relazione fatta dal sindaco di concerto coll'assessore per la Ragioneria.

E così propone una prima emissione di L. 5,600,000 destinata per L. 4,475,376 47 a servire all'estinzione di debiti ed impegni nell'esercizio 1893; e per la residua somma di L. 1,124,623 53, destinata alle opere straordinarie di cui saranno in tempo debito ultimati e presentati i progetti a termini di legge.

E così approva il bilancio, di cui la proposta emissione forma parte integrale nella somma complessiva di L. 23,574,232 83, e la manda sottoporre all'approvazione del Consiglio.

La relazione del sindaco espone le ragioni che hanno suggerito l'operazione finanziaria e che ora ne fanno intraprendere l'attuazione. Tale operazione — secondo la relazione — ha due obbiettivi: unificare i vari prestiti attuali e fornire, in un periodo di tempo relativamente limitato, la somma di circa 15 milioni per le opere pubbliche straordinarie più vivamente reclamate.

Ora nel bilancio 1893 figurano L. 4,475,376 47 di passività dipendenti dai tre prestiti consolidati, dai tre prestiti scolastici e da altri oneri pel Dock, a San Paolo, ecc. Inoltre vi sono L. 1,140,000 per la fognatura, il ponte Maria Teresa, il corso Regina Margherita e il trasferimento della Biblioteca. In tutto lire 5,615,376 47.

Se poi si radunino tutte le cifre del bilancio 1893 relative a debiti scaduti, obbligazioni legalmente contratte e opere straordinarie di carattere si eccezionale che continuativo, si arriva ad un totale complessivo di L. 6,960,727 10.

Sicchè — deduce la relazione — l'emissione di lire 5,600,000 figura correttamente in un'azienda che, dopo aver provvisto ai suoi servizi normali, paga lire 6,376,002 05 di debiti e di opere straordinarie, provvedendo alle restanti L. 776,002 05 con l'eccedenza dell'entrata normale sulla spesa ordinaria: nel che è la miglior prova della potenzialità del bilancio. Inoltre si potrà dare assetto definitivo alle importanti contabilità del risanamento eseguito direttamente e delle alienazioni patrimoniali.

Con questo sistema, infine, — afferma la relazione — si potrà uscire dalle ristrettezze imposte dall'Amministrazione calma e raccolta che si iniziò con il 1889 e che fece astenere la città nostra da nuovi gravi impegni per altre opere straordinarie. Ora la crisi accenna a diminuire e a dissiparsi; la pubblica amministrazione può dare alle industrie private l'iniziativa dell'invocato risveglio, e così « presentare un bilancio dove sono finalmente inscritte le somme necessarie per iniziare le opere da tanto tempo aspettate ».

La nomina del sindaco e della Giunta. — Oggi il Consiglio comunale è chiamato a eleggere il sindaco e la Giunta. Essendo le cose allo *statu quo*, si ritiene che non vi saranno novità nè nella elezione del sindaco nè nella costituzione della Giunta.

Gli esercenti di Torino e l'on. Giolitti. — Iermattina una rappresentanza della Direzione della Società Confederazione fra gli esercenti, vice-presidenti Cartello Francesco, Scott Alfonso e Ceria Luigi, veniva ricevuta da S. E. il presidente dei ministri, on. Giolitti, a cui presentava una copia dell'istanza delle Società confederate fra gli esercenti contro i privilegi delle Società cooperative e contro i Circoli ricreativi, relazione che fu opera di speciale Commissione e oggetto di deliberazione della Camera di commercio di Torino.

Con la massima gentilezza S. E. prese in considerazione le osservazioni svolte dalla Commissione, dando viva prova di interessamento alle giuste ragioni esposte, lasciando speranza che il Governo vorrà prendere provvedimenti al riguardo.

La partenza dell'on. Giolitti. — Ieri col treno di Pinerolo alle tre e un quarto S. E. il presidente del Consiglio on. Giolitti partiva alla volta di Cavour.

Alla stazione si trovarono ad ossequiare l'on. Giolitti il prefetto barone Winspeare, il comm. Ajello pel sindaco, i deputati Roux, Brunialti, Peyrot e Danco, il questore comm. Campolmi, altre Autorità e molti amici del ministro.

Esami d'idoneità al notariato. — La Corte d'Appello di Torino ha già fissato il giorno per gli esami notarili della sessione ordinaria di dicembre. Essi avranno luogo nella sede della Corte medesima il 21 detto mese, alle ore 9 ant.

Per quanto riguarda i praticanti notai del distretto di Torino, potranno essere ammessi quelli che, compiuta la pratica, faranno domanda al nostro Consiglio notarile fino a tutto il 15 dicembre stesso.

Una premiazione della Società *L'Esercito*. — Nella ricorrenza del venti novembre, genetliaco della nostra Regina, la Società *l'Esercito* farà, nella sala Troya, la settima distribuzione di premi di incoraggiamento ai figli più distinti dei soci. La funzione avrà luogo alle due pomeridiane.

Omicidio. — Ieri sera, verso le 5 1/4, alcune persone transitando per le via Juvara e Passalacqua, giunto all'angolo di dette vie trovarono steso al suolo un giovane. Credendolo ubbriaco o sorpreso da malore, gli si avvicinarono per soccorrerlo, ma non tardarono ad accorgersi che il disgraziato era morto e tutto intriso di sangue per varie ferite di coltello.

Dato avviso alle guardie di città, queste accorsero prontamente, e dalle indagini raccolte sul luogo si potè identificare il morto per certo Perotti Ernesto, ventenne, panattiere.

Pare che poco prima dell'ora sopra indicata sia insorta una rissa, probabilmente in una comitiva di *lavoranti*, sul corso San Martino e precisamente avanti la porta N. 5, e che il Perotti, rimasto ferito, abbia potuto trascinarsi da tale località fino all'angolo delle vie Passalacqua e Juvara e che quivi sia caduto e morto all'istante.

Questa versione pare la più esatta di quante si poterono raccogliere sul luogo, poichè traccie di sangue si scorgevano lungo il percorso tra il corso San Martino e il luogo dove cadde il Perotti.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne d'ordine dell'Autorità trasportato alla camera mortuaria del Camposanto.

Quanto ai rissanti e feritori scomparvero e finora non se ne hanno notizie. Speriamo però che la Questura non tarderà a scoprire il mistero di questo omicidio commesso appena a notte e in una località se non popolatissima, certo non deserta.

— Le ultime notizie che si hanno su questo fatto sono le seguenti:

Una comitiva di otto o nove individui usciva poco prima delle 6 pom. da una birraria del corso Principe Oddone e si portava sul corso San Martino. Ivi, per motivo ancora ignoto, quegli individui venivano a rissa fra loro e, dato mano ai coltelli, il Perotti Ernesto cadeva esanime per una ferita di coltello al cuore e certo Poma Antonio, di anni 19, veniva pure ferito di coltello al costato sinistro, sì da dover essere ricoverato all'Ospedale in cattive condizioni.

Per confessione di quest'ultimo si sa ora che il Perotti ed il Poma si colpirono reciprocamente. Il Poma è perciò in istato d'arresto e custodito a vista, nell'Ospedale, dagli agenti di P. S.

Vennero pure arrestati altri componenti la comitiva dei rissanti — tutti garzoni pestrinai — certi D. Luigi, d'anni 20, C. Luigi, d'anni 21, ed A. Fortunato, d'anni 18.

Una sgradevole sorpresa. — Verso le ore 4 1/2 pom. di ieri certo Converso Carlo, entrando nella sua abitazione, sita nella casa di via San Donato N. 46, piano 1°, ebbe la sgradevole sorpresa di trovare il proprio letto in preda alle fiamme. Riavutosi tosto dalla sorpresa, volle tentare di spegnere l'incendio e togliere i materassi, ma ciò facendo si produsse diverse scottature. Alle grida del Converso accorsero alcuni vicini di casa ed il sergente dei pompieri per nome Bianco, e fra tutti poterono in breve spegnere l'incendio senza neanche chiedere l'aiuto di pompe. Quanto al Converso fu medicato alla farmacia dell'Ospedale Maria Vittoria e le scottature giudicate di poca entità.

Il coltello. — Durando Alessandro, d'anni 19, muratore, e Valla Alessandro, d'anni 17, stalliere, ieri vennero a questione, si dice, per gelosia di donne, sul corso Vittorio Emanuele; dopo uno scambio vivace di parole ingiuriose, il Valla, tirato fuori il coltello, ferì due volte sotto la mammella sinistra il suo avversario e poi scappò. Il ferito andò alla farmacia Tonatis, dove ebbe le prime cure e poi il farmacista stesso lo fece accompagnare da un suo garzone all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato e dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Discalzo Giovanni, d'anni 45, armaiuolo, andò nel pomeriggio di ieri all'Ospedale con una coltellata alla natica destra, che disse d'aver riportata in rissa da sconosciuti.

— Monticone Alessandro, d'anni 25, litografo, disoccupato, venne ieri sera a rissa con due altri individui nella *Trattoria Corona Reale* sulla strada Abbadia di Stura e riportò tre ferite di coltello in diverse parti del corpo. Intervenute le guardie rurali, trassero in arresto uno dei rissanti, certo Angonova Antonio, d'anni 19, garzone panattiere, e accompagnarono prima dal dottor Magnetti il ferito, e poi lo fecero portare all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato. Il terzo rissante fuggì.

— Angiola Giovanni, d'anni 57, e Antonio, d'anni 25, padre e figlio, vennero a diverbio per interesse nell'abitazione del primo in via Chivasso, N. 14. Ad un certo punto il figlio tirò fuori il coltello e ferì due volte il padre alla spalla destra e poi scappò. Il padre andò a farsi medicare all'Ospedale di San Giovanni. Orribile!

— Domenica sera, verso le 11 1/2, certo Sconavino Achille, d'anni 27, scrivano al lotto, abitante in via Drovetti, N. 29, rincasando in compagnia di sua moglie, fu proditoriamente ferito di coltello sull'angolo delle vie Giuseppe Grassi e Groppello da un individuo che dice di conoscere soltanto di vista, il quale si era appositamente staccato da un gruppo di quattro barabba. Lo Sconavino se ne andò a casa, per quella sera, accompagnato da sua moglie; ma l'indomani mattina, avendo mandato a chiamare il medico e questi avendolo trovato in istato grave per la ferita che aveva all'arco costale destro, lo mandò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Il bastone! — Dopo il coltello, il bastone: e come è lieta la cronaca oggi!

Verso le 3 pom. di ieri U. Cesare, d'anni 21, legatore da libri, e fratello Ettore, d'anni 15, studente, entrambi senza fissa dimora, volevano penetrare nella fabbrica di acque gasose sita in via Pio Quinto, N. 29.

I portinai della casa — i coniugi Bauducco Nicola, d'anni 42, e moglie Adelaide, d'anni 28 — si opposero naturalmente ai fratelli U., epperciò nacque una fiera colluttazione fra i quattro, nella quale l'U. Cesare riportava dal Bauducco una bastonata al capo guaribile in giorni otto e l'Ettore una lieve contusione alla fronte, mentre la Bauducco Adelaide riportava dagli avversari una ferita alla testa, prodotta da un colpo di martello, giudicata guaribile in giorni dodici.

Per questo fatto i fratelli U. furono quindi tratti in arresto.

— Gattiglia Enrico, d'anni 36, andò all'Ospedale di San Giovanni per frattura al braccio destro, che disse prodotta da una bastonata ricevuta la notte precedente da uno sconosciuto in corso Principe Oddone.

Il comm. SECONDO POLTO.

Nella grave età di 84 anni ed in mezzo al compianto della famiglia e degli amici trapassava ieri mattina il decano e forse l'unico superstite dell'antica Facoltà medica di Torino, il dottor Secondo Polto, commendatore mauriziano.

Compiuti molto onorevolmente i suoi studi nel Collegio delle Provincie, ottenne, giovanissimo, l'onore dell'aggregazione alla Facoltà medica, e fu chiamato a collaborare nelle più importanti riviste di medicina, nostre e straniere. Il ministro Cadorna gli offerse anche una cattedra d'insegnamento all'Università. Ma il Polto preferì l'esercizio libero della sua professione, in cui conseguì bella lode e si fece una numerosa e devota clientela, massime nei pubblici Istituti, alcuni dei quali, come il Collegio Nazionale e il Conservatorio del Rosario, visitò e curò per quasi mezzo secolo. Per quattro legislazioni sedette anche nel Parlamento subalpino quale deputato del Collegio di Avigliana e resse per molti anni di seguito da vice-presidente il Consiglio provinciale di sanità e da presidente la Congregazione locale di carità. Nei quali numerosi ed importanti uffici il Polto si cattivò sempre la pubblica stima e l'universale benevolenza.

I carcerati, al cui conforto ed istruzione si adoperò per quarant'anni, lo chiamavano il loro benefattore ed il loro padre.

Sia pace all'integro cittadino, all'uomo benefico; e si consolino i suoi figli, tra cui l'egregio colonnello del genio, Agostino, sentendo ripetere gli esempi delle belle sue virtù cristiane e civili.

STATO CIVILE. — Torino, 14 novembre 1892.

NASCITE: 31: cioè maschi 15, femmine 16.

MATRIMONI: Conti Giovanni con Pinnano Anna — Corsi Egidio con Bonani Luigia ved. Della Rosa Prati — Mombelli Emilio con Brunetto Margherita — Negro Alessandro con Alessio Luigia — Ugo Luigi con Bottoli Angela.

MORTI: Bellini Ugo, d'anni 17, di Firenze, studente. Garbasso Giovanna, id. 64, d'Ivrea, agiata. Missa Antonio, id. 62, di Pollone, muratore. De Lorenzi Giuseppe, id. 9, di Rosolo, scudaro. Scavarda Cat. n. Gallo, id. 63, di Palazzolo Vercellese. Polto comm. Secondo, id. 84, di Biella, dott. colleg. Corio Giuseppe, id. 44, di Casalborgone, giardiniere. Tibaldi Carlotta n. Moretti, id. 51, di Pancalieri. Saran Fel. n. Colombino, id. 22, di Chiusa S. Michele. Picchelli Pietro, id. 50, di Lessio, fabbricante telo metall. Bertino Teresa n. Dotto, id. 81, di Torino. Passarino Lorenzo, id. 78, di Torino, bracciante. Claudano Lorenzo, id. 25, di Torino, cantoniere. Giordano Maria, id. 40, di Pinerolo, religiosa. Chialva Dom. n. Branchiellene, id. 50, di Traversella. Mensio Giov., id. 58, di Montechiaro d'Asti, contad. Turinetti Giacomo, id. 65, di Piossasco, facchino. Brunetto Anna n. Maffiodo, id. 29, di Chiavrie, contad. Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Martedì, 15 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Pagliacci*, opera. — *Scherzo comico-danzante*.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Cavalleria rusticana*, opera. — *I due Soci*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Sbodio). — *La gent de servis*, comm. — *Ideuzes*, vaudeville.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. comica Ferravilla). — *El professor de ginnastica*, commedia. — *Massinelli in vacanse*, scene — *La class di nem*, scherzo.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli) — *Le marghere d' Cavoret*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Fioravanti) *Il Duchino*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Yank-hoe, giocoliere giapponese. Rasholfer, duettisti comici francesi. Montague, cansonettista inglese.

TEATRO DELLE VARIETA' (Galleria Nazionale). — Spettacolo di prestigiazione dato dal prof. Perosino.

ULTIME NOTIZIE

Il testo del documento.

I lettori sanno che noi vogliamo dire antonomasticamente la lettera di ringraziamento che l'on. Nicotera ha diretta ai suoi elettori di Salerno. Ieri se ne siamo occupati un po' diffusamente sopra un sunto che ce ne era stato mandato per telegramma. Oggi val la pena di ripubblicare nella sua integrità il documento perchè non sappiamo se ve ne potrebbe essere un'altra la quale potesse meglio giovare alla causa nostra. Ecco la lettera:

Agli elettori del I Collegio di Salerno,

I vostri suffragi mi mandano ancora una volta a rappresentarvi in Parlamento, ed il mandato che mi è, per la dodicesima volta, concesso da voi, non mi trova men fiducioso di trentacinque anni or sono nelle sorti d'Italia.

Scomparendo la vecchia generazione che fece l'unità e la grandezza della patria, noi, vecchi, che ancor restiamo votati al culto di codesta grandezza ed a quello della libertà, non dovremmo guardare senza sconforto all'opera di taluni che si presentano a succederci; ma noi sappiamo troppo saldo, nella sua base, l'edificio della patria per temerlo scrollato da un pugno di avventurieri o da un disgraziato periodo di governo, e sta in ciò unicamente la nostra fiducia.

Voi, elettori del nobile Collegio dove arde così viva la fiamma del patriottismo, avete visto con quanta meschinità di criterii, con quanti arbitrii, con quanta larghezza di corruzione, si è, in quest'ultima lotta elettorale, offesa la libertà per dar forza a un governo senza credito e senza coscienza; voi, elettori salernitani, avete visto con quanto lusso d'inverecondia abbiano le manovre d'un funzionario degno di altri tempi o di altre istituzioni, per servire al suo governo ed a sè stesso, calpestato la legge e la morale. E si è visto anche di peggio altrove.

Non per la prima volta io e voi e i nostri amici della provincia salernitana fummo accanitamente e illegalmente combattuti; mai fu però più sfrontata la lotta, nè mai gli stessi metodi di guerra elettorale vedemmo estesi a un maggior numero di Collegi elettorali in Italia. Ed è appunto negli eccessi di questa lotta, nella loro estensione, che devo sorridervi la speranza di una riscossa della coscienza nazionale verso i suoi insultatori.

Per quanto sconfortato, una nazione che conta quanto la nostra un così gran numero di eroi e di martiri nella sua storia recente, non servirà di piedestallo ad ambizioni ingloriose di chi, senz'aver fatto mai nulla per essa, di chi, senza valore e senza prestigio, si erge sull'arbitrio per dominarla arbitrariamente; e con questa fiducia nell'animo, io, vecchio, ma ancor vivo soldato del dovere, accetto ancora una volta il vostro mandato, e ve ne ringrazio.

Napoli, 12 novembre 1892.

G. NICOTERA.

Da questa lettera dunque si impara varie cose:

— l'on. Nicotera, il quale, per sua ventura, fa parte della *vecchia generazione*, che ha fatto l'Italia, è votato al culto della grandezza e della libertà della patria; gli altri, no. Anzi questi ultimi per poco non scrolleranno l'edificio della patria;

— che per essere buoni ministri e buoni patrioti bisogna aver combattuto e aver fatto una qualche spedizione di Sapri, laonde bisognerà decretare la perpetua rivoluzione e la guerra perpetua perchè vi si formino continuamente i ministri *ad hoc* del Regno d'Italia;

— l'on. Nicotera chiama coloro che gli succedettero — cioè i consiglieri della Corona, — « un pugno di avventurieri »!.... e insulta così la Camera, il Paese e la Corona ad un tempo perocchè tutte queste forze son base all'esistenza del presente Ministero;

— l'on. Nicotera definisce « disgraziato » un periodo di governo che è pur mo' incominciato e che non ha potuto aver campo di manifestarsi;

— l'on. Nicotera — che nella campagna elettorale vide cadere i suoi più fidi seguaci personali, quelli che gli facevano la « guardia del corpo » — accusa il Governo « senza credito e senza coscienza » di avere influito con ogni mezzo lecito e illecito sulle elezioni.....

Eh, on. Nicotera, chi va alla guerra deve essere preparato anche a lasciarci la pelle! Lei, però, che fu ministro dell'interno dal 26 marzo 1876 al 26 dicembre 1877, non dovrebbe parlare di corruzione elettorale, lei; se no la gente potrebbe dire che parla di corda in casa dell'appiccato.

Ma lasciando stare queste cose — chè le accuse generiche e non provate son vane, e il pubblico, che non ha rancori da sfogare, non vi presta fede — noi ci domandiamo se questo sia linguaggio degno di uno che fu fino ieri consigliere della Corona e se sia permesso ch'egli lo usi contro gli uomini che gli hanno succeduto. Se lo tenesse un altro cittadino qualunque, la gente potrebbe domandare che il procuratore del Re la accusasse di offese agli alti funzionari dello Stato: tenuto dall'on. Nicotera, tal linguaggio fa pena a chi l'ascolta, perchè evidentemente segna un grande decadimento dell'uomo.

Del resto ha fatto bene a sfogarsi così l'onorevole Nicotera. Egli ha mostrato troppa passione di parte e troppo dolore perchè il pubblico, che ha buon senso, possa prestar fede alle sue parole.

Lo stile è l'uomo. Niuno avrebbe voluto scrivere dell'on. Nicotera un giudizio più severo di quello che egli stesso ha consegnato in questa lettera.

Giolitti e la Maggioranza.

In Campidoglio - I radicali intransigenti.

(*Per telegramma da Roma — Ed. giorno*)

15, *ore* 9,40 *ant.*

Alcuni giornali riferirono la voce che l'on. Giolitti intendesse di convocare quanto prima i deputati della Maggioranza. Vi posso assicurare che tale notizia è assolutamente inesatta.

— Ieri sera, dopo la nomina di Ruspoli a sindaco, una Commissione di consiglieri gli andò a partecipare la nomina e a concertarsi per l'elezione della Giunta.

— I radicali intendono di portare alla presidenza del Circolo Radicale Ettore Ferrari come protesta della sua esclusione dalla Camera dei deputati.

— Amilcare Cipriani chiese di potere, dopo scontata la condanna, stabilirsi a Roma.

— Il Circolo Radicale ieri sera ha votato un saluto ai suoi amici caduti nelle elezioni.

BORSA UFFICIALE.

15 novembre

Rendita corso medio d'ufficio **96 72 1/2**.

Cronaca della Borsa. — 15 novembre. — Continuiamo a salire. Al Boulevard ieri sera nuovi 20 centesimi d'aumento diedero novello impulso a noi, che stamane pagavamo correntemente 96 87 1/2, 96 90 per fine corrente, stimolati dalle continue ricerche del contante.

È pur sempre vivo il timore che nelle sedute di domani o posdomani possa cadere il Loubet e che una crisi ministeriale in Francia interrompa l'odierno movimento, ma per intanto la risposta dei premi e la liquidazione di quindicina prevalgono e s'impongono.

Felice chi saprà farne suo pro.

Il cambio è costretto a cedere terreno, ma lo fa molto a malincuore e a centesimo per volta.

Rendita cont. 96 80, 96 75.

Rendita fine cont. 96 90, 96 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	663	—	—	—	B. S.	95	—	—
Ferr. Mer.	541	—	542	—	Cartiera	398	—	—
Soc. Banc.	340	nom.	—	—	Tiberina	34 50	35	—
Cred. Mob.	531	—	532	—	C.F S.Paolo	503	—	—
Cred. Ital.	214	50	—	—				

Cassa Sovvenzioni Milano 42 —

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Solo l'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni; R. BACHER, profumiere, piazza Carlo Felice; D. MONDO, via Ospedale n. 5, ROSSI GIUSEPPE, negoziante, via Garibaldi, n. 22; TIRONE ANTONIO, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. TORELLI, profumiere, via Roma, n. 13; ZOPPEGNI PAOLO, droghiere, angolo via Mazzini e S. Francesco da Paola.
Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.** — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.* 80. 901

LEZIONI
di tedesco, francese e arabo. Miniatura. — Sig.ra MARY KOPAL Galleria Nazionale, scala E, p° 3°. Dalle 2 alle 5. C 4701

4000 mq. circa
di **terreno** da vendere o da affittare. — Rivolgersi *Fonderia G. B. PROVANA*, corso Massimo d'Azeglio, n. 74. 4720

Cercansi subito
lire **6000 a 10,000** per avviato commercio. Rimborso a rate annuali entro anni sei. Si offre interesse conveniente. A chi procura tale mutuo si darebbe competente regalia.
Scrivere al N. 48 c 4658, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vedova sola
attempata, con reddito annuo di L. 500, desidera impiegarsi come compagna e fare le faccende di casa presso persona sola pel solo vitto ed alloggio. — Scrivere: A. 64 A., Torino. C 4760

Abile piazzista
alla provvigione cercasi da Casa di rappresentanze per articoli ferri, metalli, di minerali, vini fini e qualsiasi fornitura industriale.

Ottimo apprendizzo
di buona volontà troverebbe pure pronto collocamento.
Scrivere al N. 48 c 4657, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ditta industriale
che conta oltre 70 anni d'esercizio cerca **socio** che disponga dalle 8 alle 10 mila lire. Si affiderebbe la parte amministrativa. (Non trattasi con mediatori).
Scrivere al N. 27 c 4656, Haasenstein e Vogler, TORINO

Un bravo meccanico
svizzero, che fu già impiegato in Italia come riparatore e che ha poi frequentato una scuola di meccanica, cerca un impiego corrispondente. — Offerte sotto le iniziali C c 8763 T, Haasenstein e Vogler, Berna. H 4722 X

STUFE a REGOLATORE SIGISMUND
20000 vendute sinora. Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884. Riconosciute le più **semplici** nell'uso, le più **solide** di costruzione le più **eleganti** di forma, le più **economiche** nel consumo. Adottate da moltissime *Scuole, Municipi e pubbliche Amministrazioni.*

Prezzi correnti a richiesta.
Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante:
Carlo Sigismund
44, via Venti Settembre, Torino e 39, corso Vitt. Eman., Milano. H 4107 M

Le formelle (MOTTE)
della concia di Venaria Reale, fatte a macchina, con pura corteccia, sono le più compatte, le più economiche, le migliori che si conoscano. — Le ordinazioni si ricevono esclusivamente da *F. Momtello e C.*, via San Tommaso, n. 10, Torino, al prezzo di L. 12 **il mille, rese franche a domicilio.** 4600

CHIUNQUE
voglia impiantare in città o provincia piccole industrie serie, facilmente attuabili, assai lucrose, e dedicandovi una piccolissima somma, potrà aver progetti e informazioni scrivendo con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 2500 M

A buon mercato impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica*, ecc. — L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 4013

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

FORMELLE (Motte)
di grande formato, composte di pura scorza di rovere, a L. **10** il mille, franche a domicilio.
Presso il Cadificio AZIMONTI, via S. Donato, 33, Torino. 471

Parto per Roma per ottenere quanto da lungo tempo mi si prometta invano. Ricevuto tutto. — Mille affettuosi ringraziamenti. — Passati giorni tristissimi per ragioni famiglia. — Unico conforto tuo affetto contraccambiato immutabilmente mio. — Avvisarotti mio ritorno. — Un arrivederci di cuore. — **For ever.** C 4735

T. Mandasti ritirare due domeniche? Regolati. — **M.** 2251

IL PITIECOR NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0/0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI.

Non nausea - È di facile digestione - Per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI.

OSPEDALETTO INFANTILE
Torino — 6 *Maggio* 1892.
« ..... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare..... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..... »
SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano (Asilo Calderini) — 9 *Agosto* 1892.
« ..... Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide, esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio, ben tollerato e digerito..... »
Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato.

ASILO FERRANTE APORTI
Genova — 20 *Agosto* 1892.
« ..... Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente..... »
Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI
Genova — 20 *Agosto* 1892.
« ..... Ho sperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere e più specialmente nella scrofolosi..... »
Dott. C. G. B. GIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO
Genova — 26 *Agosto* 1892.
« ..... I bambini che usarono del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente..... »
Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILI DEL CENTRO
Genova — 18 *Agosto* 1892.
« ..... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione..... Come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini..... »
CHIAPPA dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro.

ASILI INFANTILI
Brescia — 7 *Agosto* 1892.
« ..... Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato, venne preso assai volontieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale..... Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini..... »
Per la Commissione
Dott. GIOVANNI MATERZANINI.

ASILO DI CRESCENZAGO
16 *Maggio* 1892.
« ..... Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'Asilo Infantile modello di Crescenzago, è ben lieto di dover constatare ed affermare che, dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto un benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè debbansi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia..... »
Dott. FERRARI DIEGO
Medico-chirurgo.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I
Roma — 18 *Agosto* 1892.
« ..... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini..... I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo..... »
Dott. TACCHI VENTURI.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO
Verona — 16 *Settembre* 1892.
« ..... I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini, oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli, evidenti..... »
Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA.

ASILI D'INFANZIA
Roma — 31 *Agosto* 1892.
« ..... Benchè usato modestamente il *Pitiecor*, se ne ebbero risultati soddisfacenti che sarebbero indubitabilmente ottimi impiegandolo in maggior dose..... »
Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario.

ASILO SAVOIA
Roma — 15 *Agosto* 1892.
« ..... Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti e nelle congiuntiviti..... »
Dott. NATALE AMICI.

OSPIZIO RACHITICI
Verona — 17 *Settembre* 1892.
« ..... I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi..... non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi..... »
Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore.

ASILI APORTIANI
Verona — 29 *Agosto* 1892.
« ..... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc..... »
Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano (Asilo San Gottardo) — 9 *Agosto* 1892.
« ..... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale..... »
Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

ASILO GIARDINO
Bologna — 12 *Settembre* 1892.
« ..... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi..... i risultati furono buonissimi..... »
Il Presidente R. BELLAZZI. — *Il Segretario* F. BUONMARTINI.

ASILI INFANTILI BRESCIA
(Frazione Mompiano) — 18 *Agosto* 1892.
« ..... Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi, nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale..... »
Dott. GIROLAMO VECCHIETTI.

ASILI INFANTILI DI CARITÀ
Livorno — 17 *Agosto* 1892.
« ..... Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi..... »
Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
Livorno — 10 *Agosto* 1892.
« ..... Ho esperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato..... »
Visto: *Il Direttore* GUSTAVO BORALEVI. — Dott. MARIO SONNINO *Medico degli Asili.*

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI
Genova — 25 *Agosto* 1892.
« ..... Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti, specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici..... Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso..... »
Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili.

ASILO REGINA MARGHERITA
Lucca — 10 *Settembre* 1891.
« ..... Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me somministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo, è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico..... »
Dott. NICOLAO CARIÈ.

ASILO INFANTILE PONTI
Gallarate — 8 *Agosto* 1892.
« ..... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici, diede miglioramento pronto e duraturo. È notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità, anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo..... »
Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILO REGOLA
Roma — 2 *Luglio* 1892.
« ..... Vari bambini sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi..... »
Dott. LUIGI GUALDI.

Vendesi dai proprietari con brevetto **A. Bertelli e C.,** *Chimici-Farmacisti,* **Milano,** *via Monforte, 6.* — *Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L.* **3** — *più Cent. 60 se per posta.* — *Tre bottiglie L.* **8,60** *franco di porto in tutto il Regno.* — **Vendesi in tutte le Farmacie.**

PROSSIMA INAUGURAZIONE DELLA

BIRRERIA VIENNA
Via Santa Teresa, angolo via Venti Settembre (PALAZZO GEISSER).
Birra Steifel, la migliore delle birre viennesi — Liquori prime marche — Vini d'ogni qualità — Caffè nero — Ampio salone con bigliardo. — **Servizio inappuntabile.**
4740 I PROPRIETARI: **ANTONIO ROSSI e PIETRO ISOLA.**

Dolores.
Promessa — Piacquemi moltissimo — Non temo le disillusioni? Quando potrò vedere quel fiorito **parterre?** Grazie invio. C 4734

AVVISO D'INCANTO MOBILI
Via Po, 25, piano nobile (scalone destra).
Martedì 15 corr. e successivi incanto di mobili consistenti in:
Camere da letto, mobilio per camera da pranzo, pancone e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, ecc., ecc. 4646

In TORINO, piazza Vittorio Eman. I, n. 5
Grande assortimento
di servizi da tavola in porcellana, maiolica, cristallo e mezzo cristallo. Servizi per caffè e per toletta. — **Posate** in alpacca bianca e argentata (uso Cristophle). — **Ferro** smaltato delle migliori fabbriche. — **Damigiane e bottiglie** di vetro d'ogni genere. — **Prezzi di liquidazione.**
C 2551 — C. TROMBOTTO e COMP.

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Roma, 101, ***Torino.*** 2

Volete la Salute???

H 4131 M

BARBATELLE VITI di 1, 2 e 3 anni

	1	2	3 anni	
Freisa di Chieri	L. 4 —	7 —	14 —	0/0
York's Madeira	» 5 —	7 50	15 —	»

Presso ENRICO TABASSO in *Pecetto Torinese.* 4362

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA
Avviso d'asta.
Nel giorno **25 novembre corr.**, alle ore **10** antim., si terrà negli Uffici della Deputazione **asta pubblica** ad unico incanto ed a schede segrete per l'**appalto triennale 1893-95 della fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio dei RR. Carabinieri stanziati nella provincia di Brescia.**
Il corrispettivo dell'appalto consisterà in una diaria fissa per ogni letto fornito alle caserme a sensi del capitolato, diaria che, come base dell'asta, venne portata in cent. 15 per ogni letto — I letti saranno circa **370**, distribuiti in **51** caserme. — Capitolato ostensibile in tutte le ore d'ufficio presso il Segretario-Capo.
Brescia, 8 novembre 1892.
IL PRESIDENTE: **MAZZINI.**
4628 *Il Segretario-Capo:* **MOGLIGLIANI.**

Fallimento Ditta F.lli COLLA
3° REINCANTO
con ribasso di 4 decimi sugli stabili e di 5 decimi sui mobili.
Alle ore 9 antim. del **12 dicembre 1892**, il notaio comm. *Gaspare Cassinis*, nel suo studio in Torino, via Botero, n. 19, porrà all'asta i seguenti stabili e mobili caduti nell'attivo del fallimento COLLA:

1. Casa civile in corso S. Maurizio, n. 68	L. 98,000 —
2. Fabbricato (già maneggio) in c° S. Maurizio, 65	» 12,400 —
3. Casa civile in via Barolo, n. 11	» 80,000 —
4. Fabbricato uso opificio meccanico, in via Barolo, 17, con salto d'acqua e turbina della forza di 25 cav. eff	» 34,440 —
5. Fabbr° ad uso tettoia, torneria, ecc., via Buniva	» 23,140 —
6. Terreno a prato, fabbricabile, di mq. 4118, in regione Vanchiglia	» 9,981 20
7. Macchinario — Trasmissioni — Staffe per fonderia — Utensili, attrezzi, ecc. **(Ribasso 5 decimi)**	» 60,019 —

Per maggiori informazioni rivolgersi all'avv. E. PEYROT, curatore della fallita, in **Torino,** via Cernaia, n. 6. 4739

Incanto di Stabile.
All'udienza del **26** novembre corr., ore **9** ant., avanti il Tribunale civile di Torino, si procederà a **incanto** di **CASAMENTO** di nuova costruzione con terreno annesso di mq. 414,10, situato in **Torino** nell'ingrandimento del Borgo Vanchiglia, oltre Dora, compreso nell'isolato N. 91, via Reggio, n. 5, via Pisa, n. 46, e via Catania, n. 8. — L'asta è aperta in base al prezzo di stima in L. **104,110 08.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE DEVECCHI in **Torino,** via Santa Teresa, n. 24. 4604

Vendita giudiziale di beni stabili.
All'udienza delli **22 novembre corr.**, dinanzi al Tribunale civile di Torino, saranno posti in vendita i seguenti stabili espropriati al sig. conte GROSSO DI GRANA:
1° **Casa** in **Torino,** via Principe Amedeo, n. 26;
2° **Casa** in **Moncalieri;**
3° **Molino** del *Gallè* e fondi rustici annessi in **Cambiano;**
4° **Castello** con parco, orto e giardino, case rurali d'abitazione e terreni in territorio di **Marene.**
Per schiarimenti e copie del bando venale rivolgersi al procuratore coll. avv. VINCENZO DOGLIOTTI, via Garibaldi, 25. 4064

VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.
Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Nécessaires, ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI. 3661

Apparecchio distillazione vino a fuoco diretto
Apparecchio distillazione vinaccie a vapore
premiato con diploma d'onore e medaglia d'argento
Alambicchi a bagnomaria per uso dei farmacisti.
Battello a vapore per 16 persone collaudato.
Caldaia Cornovaglia 16 cavalli vapore d'occasione.
Locomobile
Da **J. h CHARBONNET, Torino.** C 4047

PIPA IGIENICA BLANCHARD
a bozzolo assorbente la nicotina
Sistema brevettato, raccomandato da distinte notabilità mediche. — Tipo normale in **radica** L. 5, in **schiuma** cannotto radica L. **6.** — *Invio franco di porto nel Regno.*
Catalogo a richiesta. 4551
Ditta E. BLANCHARD, via Po, n. 3, Torino.

Magnetismo.
Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino,** via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 4553

ERNIE
Nessun rimedio guarisce l'**ernia**; se non credete informatevi dai dottori di confidenza. Solo un buon **cinto** e ben adatto alla conformazione fisica del corpo e del tumore ernioso ne lascia sperare la guarigione, ma nessuno può garantirla. Di tali **cinti** è sempre molto provvisto l'**Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, **Torino.** 7-198

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 21 Dicembre 1898.
Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.
N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**
FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 49

LUCIDO NUBIAN *si applica senza spazzola;*
per calzature, finimenti, valigie, etc.
LUCIDO MOSCOVITO per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da Signora.
Evitare le Contraff. Si vende da tutte le principali Case del Regno
MILANO — Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 22 - MILANO

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.